

Dante *a veglia*

Lecture per “stare insieme” in un tempo inquieto

Dante *a veglia* è un'idea che nasce da una necessità e da una speranza: dalla necessità di condivisione, che in un tempo inquieto e di distanziamento può costituire un corroborante per le nostre vite separate, e dalla speranza di creare un argine di resistenza alle nostre paure e alla nostra dispersione.

Leggere Dante *insieme*, tornare alla bellezza e alla forza della sua poesia, in modo spontaneo, crediamo che possa essere un'occasione per mettere “in rete” i nostri pensieri, per ritrovarsi nei dintorni di una parola che ci interroga, che ci impegna e che ci impone di guardare avanti con forza. E, soprattutto, di tenere spenta la televisione.

* * *

Cristiano Lorenzi (ven. 27 novembre)
La «parola», l'«amore» e la «fiumana» (If. II)

Maria Virginia Porta (ven. 4 dicembre)
La metafora “autunnale” della caduta delle foglie dalla poesia lirica greca a Dante (If. III)

Laura Diafani (mart. 8 dicembre)
Francesca, quel che si è e la vita che si fa (If. V)

Natascia Bianchi (ven. 11 dicembre)
Di Dante, di Ulisse e dei «mala tempora» odierni (If. XXVI)

Giovanna Frosini (mart. 15 dicembre)
“sì fuor di Campaldino”: la storia, il tempo, la lingua nel canto V del Purgatorio

Giampaolo Francesconi (ven. 18 dicembre)
«Liberi soggiacet»: libertà e responsabilità per un ordine etico e politico (Pg. XVI)

Lisa Galligani (mart. 22 dicembre)
Colpo di coda. L'ultimo acuto degli “auctores” nell'episodio di Stazio (Pg. XXI-XXII)

Milva Cappellini (Pd. 3, Piccarda) - mart. 29 dicembre
Piccarda, il primo foco e l'acqua cupa. Parole della mistica femminile nel III canto del Paradiso

Francesco Gaiffi (ven. 8 gennaio)
L'uomo di Luce (Pd. XIV)

Alessandro Cortesi (mart. 12 gennaio)
«Non conosciamo ancor tutti li eletti...»: sconfinati orizzonti di una salvezza aperta (Pd. XX)

Francesco Bargellini (ven. 15 gennaio)
Il concetto dell'ainola: irrisorietà dello spazio terreno e relative beghe da Cicerone a Dante (Pd. XXII)